

I libri che hanno fatto l'Europa

Una mostra di forte valore politico ed educativo a Palazzo Corsini, con i loghi dell'Accademia dei Lincei, del MIBAC e dell'Università "La Sapienza"

L'Europa si è fatta grazie ad apporti culturali numerosi e diversi e i libri ne sono elementi fondativi : è questa la tesi esplicita che innerva e dà senso e tono a questa mostra storico-documentaria che mette insieme manoscritti latini e romanzi da Carlo Magno all'invenzione della stampa.

Siamo a palazzo Corsini, sede dell'Accademia Nazionale dei Lincei. Ci accoglie una gigantografia dell'antica Europa che fa subito capire qual è l'orizzonte in cui ci si muove: l'Europa, come i protagonisti l'hanno vissuta, percepita, voluta.

Chi conosce Roberto Antonelli, che l'ha progettata, trova in questa mostra una sintesi icastica e accessibile a tutti del suo impegno pluriennale per la costruzione di un canone europeo della letteratura e per la realizzazione di *L'Europa degli Scrittori. Storia, centri, testi della letteratura italiana ed europea* (ed. La Nuova Italia, 2008) scritta in collaborazione con Maria Serena Sapegno. Quella storia della letteratura è una cattedrale maestosa costruita su una cripta, un succorpo originario che ne è fondazione e sostegno, custodia di reliquie-documenti che hanno la suggestione del sacro: ne sono un saggio i 186 manoscritti e stampe in mostra, provenienti da sei biblioteche storiche, la Corsiniana, la Vaticana e quattro biblioteche pubbliche romane. "Accanto ai manoscritti latini e romanzi, sono esposti anche manoscritti greci, arabi ed ebraici, per illustrare - si legge nell'opuscolo di presentazione - le grandi tradizioni che hanno contribuito a formare la cultura europea".

Di qui si parte per capire come è nata e si è fatta l'Europa e perché è innaturale, antistorica e incolta ogni ipotesi disgregante e/o isolazionistica.

Per questo la mostra, realizzata anche in vista del XXVIII Congresso Internazionale di Linguistica e Filologia romanza in programma a Roma per il prossimo Luglio, ha una valenza politico-educativa che ha impegnato i prestigiosi e numerosi intellettuali componenti del comitato scientifico e del comitato organizzatore e che non sfugge al visitatore¹.

La *Bibbia* in esemplari e lingue diverse, i testi afferenti alle arti del trivio e del quadrivio, le enciclopedie e i trattati di scienza e di diritto, la *Divina Commedia* e gli altri testi "canonici" di Dante, Petrarca, Boccaccio...: tutto incute venerazione.

Le carte geografiche punteggiate di monasteri e abbazie dove amanuensi, incisori, miniatori hanno trasformato in preghiera un lavoro paziente e appassionato raccontano di una tessitura intelligente e intenzionale dell'Europa attraverso lo studio, la conservazione e la tradizione dialogante di testi e cultura. Non c'erano frontiere per gli intellettuali che viaggiavano spostandosi tra sedi di università, corti principesche, centri di cultura.

Assai gradevole è l'atmosfera creata da delicate musiche medievali e gregoriane e da un'illuminazione discreta ed efficiente; essenziali e incisivi sono i testi dei pannelli e delle didascalie.

Al termine del percorso una sorpresa: si può consultare la versione digitale della mostra stessa. La promessa che è possibile rivederla e approfondirne e gustarne singole parti.

Firmare l'albo dei visitatori e lasciare un commento è un modo per dire grazie per questa visita coinvolgente e vibrante.

Gravina in Puglia, Maggio 2016

Filippo Tarantino e Angela Bernardi

¹ L'abbiamo visitata il 6 maggio 2016 nelle stesse ore in cui la cancelliera tedesca Merkel consegnava a Papa Francesco il premio Carlo Magno per il suo impegno nella costruzione di un umanesimo europeo e per "un'Europa protagonista, portatrice di scienza, di arte, di musica, di valori umani e anche di fede..." (dal discorso di Francesco all'Europarlamento il 25 dicembre 2014).